

politica estera, nella politica ecclesiastica, nella politica africana: tutti punti che ci differenziano dagli altri partiti di opposizione più o meno aperta che sono in processo di formazione, e di cui l'uno vuole l'accordo coi cattolici clericali purchè ci facciano la grazia di ammettere che Roma è italiana, o l'altro vuole l'accordo coi radicali e repubblicani, ed entrambi vorrebbero mutare la vostra politica estera e quella coloniale.

L'onorevole Zanardelli mi rappresenta una gran parte del Ministero, e come tale mi personifica egli pure questo programma che è quello del grande partito liberale temperato. Mi duole quindi votare in questo caso contro di lui, ma la legge è troppo importante perchè io possa fare diversamente.

Ma perchè voi, onorevole Zanardelli (cui in questa discussione deve essere pur spesso tornato in mente il "*pessimum inimicorum genus laudantes*" dello storico latino), perchè vorreste costringere chi è politicamente ben disposto verso di voi a votarvi contro, oppure a mancare non tanto alla tutela doverosa degl'interessi legittimi dei suoi elettori, quanto alla intima sua convinzione di sostenere gl'interessi generali del paese e specialmente quelli delle classi più infelici e meno difese dalle nostre istituzioni? e perchè vorreste far ciò, mentre non è richiesto dalle condizioni essenziali della vostra riforma?

Io non dirò, come disse l'onorevole De Cristofaro: "Poichè siete forti, tanto da far passare la legge, ritiratela;" ma invece: Portate a compimento la vostra riforma nelle sue parti essenziali, in modo tale da non danneggiare gl'interessi di milioni di umili contadini, riducete il numero delle preture da sopprimersi alla metà di quanto ha suggerito la Commissione, e la vostra legge di riforma passerà, caso più unico che raro, con la quasi unanimità di voti.

Sarete riuscito a fare col concorso e col plauso di tutti una riforma che nessuno dei vostri predecessori ha osato portare a termine in proporzioni molto minori. Sarebbe questa una splendida vittoria, la più bella di tutte per un uomo di Stato, il quale deve preoccuparsi, non meno che di vincere, di non mai stravincere. *Bis vincit qui se vincit in victoria.*

Ad ogni modo io ho voluto compiere un dovere. Se le mie parole potessero o oggi o nell'attuazione della legge contribuire a conservare alla popolazione rurale povera una sola pretura di più in qualsiasi remoto angolo d'Italia, sarei soddisfatto dell'opera mia. Ma anche se non mi

è dato giungere a tanto, la mia voce suoni come una nuova protesta contro quello stillicidio di provvedimenti che attuiamo ogni giorno, in ogni occasione, di continua e progressiva confisca dei diritti e di offesa agl'interessi della classe rurale povera che nella Camera nostra non ha sufficiente difesa nè rappresentanza. (*Bene! Bravo!*)

Viene ora l'emendamento dell'onorevole Lazzaro, il quale suona così:

"Nel primo alinea invece delle parole *due terzi* dire *quattro quinti*."

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare per isvolgere il suo emendamento.

Lazzaro. Il mio emendamento è spiegato dalle stesse sue parole: e poichè l'onorevole preopinante ha dette le ragioni della sua proposta che si avvicina di molto alla mia, io libero la Camera dalla noia di udire un discorso intorno a questo argomento. Dirò invece brevi parole per raccomandare all'attenzione della Camera un'aggiunta che ho proposta all'articolo che discutiamo.

Con questa aggiunta io propongo che non si possano sopprimere i mandamenti la cui popolazione sia superiore ai diecimila abitanti: dappoichè questo solo dato di fatto basta a persuadere chiunque che in un mandamento superiore quanto a popolazione, ai diecimila abitanti, si agitano gravi interessi che debbono essere tutelati, imperocchè tutti intendono che tanto migliore sarà la riforma, quanto minori saranno il danno e il malcontento dei cittadini.

Queste sono le brevi considerazioni per le quali io raccomando il mio emendamento alla Commissione ed alla Camera. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Frola ha già svolto ieri la sua proposta; così l'onorevole Luchini Odoardo e l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Viene l'emendamento dell'onorevole Faina, che è il seguente:

"*Modificare il primo alinea nel seguente modo:*

"Il numero delle preture risultante dalla nuova circoscrizione non potrà essere superiore ai quattro quinti nè inferiore ai due terzi di quelle esistenti."

L'onorevole Faina ha facoltà di parlare.

Faina. Dirò appena quattro parole, non parenomi che vi sia bisogno di un lungo svolgimento di questa mia proposta.

Poichè si è stabilito un minimo pel numero delle preture risultanti dalla nuova circoscri-